

Squillace, 31 magi 1615. Giovan Jac. Colocitti à Bellarmin,

15078

---et minute de la réponse.---

1 Ill/mo et Rev/mo Sig/r mio et patronne osserv/mo.

1578

La cura d'un populo commessome da monsgr vescovo di Squillace
contro mia voglia m'ha trattenuto per insin'adesso che non habbia
venuto conforme la mia volontà et obligo à far'riverenza a V.S.Ill^{ma}
5 come con questa mia con l'occasione di questo mio fratello faccio.
Non per questo ho cessato mai ne cessarò nelle mie tepide e fredde
orationi e sacrificii pregarne la divina bontà che voglia conceder-
li salute e lunga vita qui per il bisogno che tene Santa Chiesa
della sua presenza, e darli forza per sostener'il peso e carico
10 continuo che sostene. Io per più attender'à me e perche mi riconos-
co insofficiente à questo peso e cura d'anime, desidero renontiare
questo beneficio, e monsignor mio de Squillace non ha voluto admet-
terme, ma per l'insofficienza che ritrovo in me e per l'occasione
che desidero havere di trattenermi in Roma sotto l'ordine e servitù
15 de V.S.Ill/ma conforme l'ardentissimo mio desiderio ch'altre volte
l'ho comunicato, me stimola la consienza de renontiarlo, supplico
V.S.Ill/ma, che in questo come in tutte le cose mie m'ordini quanto
haverò 'eseguire. Il presente mio fratello ragionerà con V.S.Ill/ma
sopra una dispensa per l'irregolarità incorsa d'un homicidio per
20 rissa per un clericò che desidera ascender'all'ordini sacri. La sup-
plico quanto più posso che me voglia favorire se potrà esser per
via de penitentieria secreta ò di quel meglio modo che li parerà,
certificandola che sarà servitio grande de nostro Signore Dio; et
io per fine faccio humilmente reverenza a V.S.Ill/ma.

25

In Squillace li 31 maggio 1615.

Di V.S.Ill/ma

indegniSSIMO et humiliSSIMO servo

Don Giovan Jacomo Colocitti

che fu indegno d'esser della Compagnia de Jesus.

di quanto
si è fatto.

Arch.Vat.
Gesuit.17
224-225
Orig.aut.

30 Si risponda che io non posso consigliarlo di renuntiare la

cura di anime, essendo officio gratissimo à Dio, et della sufficienza
ha da lassare la cura à giudicarlo al superiore. Quanto alla dispensa che
si domanda per il clericò, lassarò che il suo fratello gli dia ragguaglio di